

Fiaccolina
di Ylenia Spinelli

Quando l'abuso dei media rovina le relazioni personali

Il numero di agosto-settembre di *Fiaccolina* chiude il ciclo dedicato all'approfondimento dei temi sociali cari ai ragazzi. In particolare, il focus è sull'abuso degli smartphone e dei tanti strumenti tecnologici che ci isolano dal mondo e dalle relazioni in carne e ossa. È vero, durante la pandemia, telefonini iPad e pc hanno reso possibili videochiamate, videogiochi con amici lontani e persino la didattica a distanza, ma non devono sottrarre tempo alle relazioni sociali che si coltivano a scuola, in oratorio, nel gruppo sportivo o nel gruppo chierichetti. Il messaggio del brano di Vangelio di riferimento è chiaro: «*Talitha Kum*» ovvero «Alzati! Svegliati! Ripigliati! Non lasciarti spegnere!». Certo, gli adulti devono essere di esempio e non lasciarsi assorbire da chat e social, soprattutto in famiglia. Non devono essere loro i primi «smartizzati», per

dirla riprendendo il titolo del fumetto. In questo numero tornano diversi temi trattati nei mesi precedenti come il cyberbullismo e i giochi online che nascondono pericoli e insidie. Con l'aiuto della psicologa Marta Longoni *Fiaccolina* cerca di rispondere alle domande e ai dubbi dei ragazzi, in merito al tempo e all'uso di chat e videogiochi. Ai commenti ai Vangeli e alla preghiera all'Angelo custode seguono le consuete rubriche dei giochi e dei gruppi chierichetti. Con la presentazione della figura del cappellano ospedaliero, e in particolare di don Maurizio Cacciola, si conclude anche la rubrica sulla pastorale speciale di molti sacerdoti, curata dal prete novello Paolo Zibra. Per ricevere *Fiaccolina*, contattare il Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278, e-mail: segretariato@seminario.milano.it).



Sale della comunità
di Gabriele Lingiardi

Dalla storica Mostra di Venezia il desiderio di gustare il buon cinema

La settantottesima edizione della Mostra del Cinema di Venezia inizia nel segno delle «madri parallele» di Pedro Almodóvar, ma soprattutto sotto la spinta di una rinnovata vitalità del cinema. C'è ovviamente lo spettro del Covid che ha causato alcune difficoltà organizzative e una vera e propria corsa al biglietto sia per il pubblico sia per gli accreditati. Lo leggiamo però come espressione della brama di tornare alla normalità, e della voglia di buon cinema, che è quello che viene presentato nello storico festival italiano. Non mancano i grandi titoli hollywoodiani come l'attesissimo «Dune» di Denis Villeneuve tratto dal libro di fantascienza di Frank Herbert, presentato con successo venerdì, e «Spencer il ritratto di Lady D» a cura di Pablo Larraín. Come spesso succede a regalare le

soddisfazioni non sono solamente le opere in concorso, ma anche quelle della sezione orizzonti, dedicata a voci lontane. Ottimo infatti il primo film mostrato al pubblico: «Les Promesses». Una storia politica in cui una sindaca (Isabelle Huppert) cerca di riqualificare un quartiere della sua città alle porte di Parigi. La tentazione è tra mantenere le promesse e lasciare il ruolo di amministratore per ambire al «Eliseo». Vicino al bellissimo «Alice e il sindaco», ma molto più rigoroso e concreto. Una bella sorpresa anche «Il collezionista di carte»: un thriller per stomaci forti a stampo, anche questo, molto politico. Insolita l'associazione metaforica: il poker e la verità sul-

le torture in tempo di guerra. Al Lido si è visto anche un Paolo Sorrentino pieno di cuore, strabordante ma sentito ed emozionante. «È stata la mano di Dio» è un buon film quasi autobiografico, che offre ottimi spunti di riflessione, omaggi felliniani e non solo. Insomma, «Venezia 78» non è una mostra come le altre, il clima è più teso, tra controlli del Green pass e tamponi, l'organizzazione più affaticata, ma c'è l'entusiasmo di ritornare tutti insieme in sicurezza in sala. Il grande cinema annulla la fatica ancora una volta, e soprattutto offre il sapore speciale di un momento nell'anno in cui culture, lingue e sguardi diversi si uniscono a ritrarre il mondo.



CASTIGLIONE OLONA

Collegiata, la vigna e i «segreti»



Ogni anno, nel mese di settembre, la magia della vendemmia si ripete. Così anche nel podere della Collegiata di Castiglione Olona (Va) nella giornata di oggi sarà possibile visitare il vigneto e osservare i filari pronti per la vendemmia, che si svolgerà tra pochi giorni. La coltivazione della vite è tornata dal 2015 sui ronchi della Collegiata grazie all'impegno di Francesco Nutricati, cittadino castiglione, che, come ogni anno, ha generosamente offerto 100 bottiglie della sua produzione di merlot al Museo della Collegiata per sostenere iniziative benefiche. Quest'anno si è deciso di sostenere l'Accademia di Musica e Arte «Tito Nicora», attiva a Castiglione Olona, che si propone di avvicinare alla musica bambini, giovani e adulti. Nel frattempo proseguono fino a metà mese gli appuntamenti esclusivi per un percorso guidato negli ambienti più remoti della Collegiata, mai aperti al pubblico. Dalla sagrestia alla cripta, passando attraverso il campanile, si andrà alla scoperta di luoghi segreti del complesso. Le visite, a prenotazione obbligatoria, sono riservate a gruppi di massimo 6 persone. Informazioni sul sito www.museocollegiata.it.



Lo splendido ritratto del «Musico» di Leonardo all'Ambrosiana



La prima pagina del Libro di musica di Gaffurio del Duomo di Milano

centenario. Josquin Desprez nella Milano di Leonardo Tra musica e pittura, due geni che fecero il Rinascimento

DI LUCA FRIGERIO

«**G**li altri maestri devono fare come vogliono le note, ma Josquin è il padrone delle note, che hanno dovuto fare come vuole lui». Nel quinto centenario della morte, queste parole di Martin Lutero suonano ancora come il miglior epitaffio per Josquin Desprez, il più grande, il più acclamato, il più imitato compositore rinascimentale, che ha cambiato il modo stesso di concepire la musica, lasciando un segno indelebile. Esponente della scuola musicale franco-flamminga, nato attorno alla metà del Quattrocento in Piccardia, Desprez - o anche Des Prés, come si trova scritto - moriva infatti il 27 agosto 1521 a Condé-sur-Escaut, nel nord della Francia, al termine di una vita intensa, costellata di crescenti successi e unanimi riconoscimenti, che lo aveva portato nelle principali corti d'Europa e soprattutto ad attraversare l'Italia. Josquin fu anche a Milano, certamente attorno al 1483, chiamato al servizio degli Sforza da Ludovico il Moro, impegnato a «reclutare» i migliori ingegni in campo artistico, scientifico e letterario per fare del ducato lombardo una vera capitale della cultura a livello internazionale, quale espressione non secondaria di prestigio e potenza. Proprio al seguito di un altro Sforza, il cardinale mecenate Ascanio, il compositore franco-flammingo fu introdotto a Roma anche nella cappella musicale pontificia. A Milano Desprez figurava come «cantore ducale». Fino ad alcuni anni fa si riteneva che egli, in precedenza, si fosse formato proprio nella cappella musicale del Duomo di Milano, individuato in quel «Jusquino de Picardia» più volte citato nei documenti ancor oggi conservati nell'archivio della Veneranda Fabbrica. Studi più recenti, tuttavia, hanno messo in dubbio questa identificazione (pur restando la strana coincidenza di trovare presenti, nel me-

desimo ambiente e pressoché negli stessi anni, due diversi musicisti con uguale nome e provenienza...). In ogni caso, fin dal suo soggiorno ambrosiano Josquin Desprez diede prova delle sue straordinarie doti di compositore, dedicandosi sia alla musica profana sia a quella sacra, dimostrando una padronanza assoluta della scrittura polifonica ed eccellendo soprattutto nel «mottetto», che grazie al suo ingegno divenne un genere di primaria importanza. La sua opera, come detto, fu per molti versi rivoluzionaria, segnando la fine della tradizione «medievale» per portare anche nella musica quell'ideale rinascimentale che si proponeva di tradurre artisticamente i diversi sentimenti dell'animo umano... Proprio come andava sviluppando Leonardo da Vinci con le sue ricerche in campo pittorico.

Il genio toscano e il maestro piccardo, del resto, giunsero a Milano negli stessi anni, entrambi impegnati presso la corte sforzesca. E di Leonardo, alla Pinacoteca Ambrosiana, si conserva un bellissimo



Josquin Desprez (1450 circa - 1521)

ed enigmatico ritratto, genericamente chiamato il «Musico», perché l'uomo stringe in mano uno spartito musicale. Un'opera realizzata proprio attorno al 1485, considerando che stilisticamente appare assai prossima alla prima versione della «Vergine delle rocce» (quella oggi conservata al Louvre). A lungo gli studiosi si sono interrogati su chi sia il personaggio raffigurato su questa tavola, in un appassionante dibattito che prosegue ancora oggi. Pur restringendo il campo ad esponenti del mondo musicale della Milano dell'epoca, infatti, rimangono aperte varie possibilità. In passato, soprattutto, si parlava di Franchino Gaffurio, il grande maestro della Cappella del Duomo. Più recentemente si è affermato che possa essere Atalante Migliorotti, suonatore e amico di Leonardo che lo accompagnò nella sua venuta a Milano. Ma l'interpretazione di alcune lettere sul cartiglio aveva fatto pensare a un mottetto scritto proprio da Josquin Desprez, e dunque, a più riprese, si è fatto il nome del «cantore ducale» per il magnifico ritratto vinciano: supponendo, quindi, una commissione diretta da parte degli Sforza o l'esito di un'amicizia nata alla corte milanese fra due artisti di eccezionale talento.

A prescindere dall'identificazione del soggetto, comunque, il dipinto dell'Ambrosiana è un autentico capolavoro. Dove Leonardo coglie l'attimo in cui il musicista solleva lo sguardo dallo spartito che stava leggendo, come rapito, colto forse da un'improvvisa ispirazione, o emozionato lui stesso dalle note eseguite ed ascoltate, mentre la musica sembra ancora vibrare nell'aria, come un'eco che ormai s'allontana. Un'incredibile trasposizione figurativa dei sentimenti che l'arte - della musica, come quella della pittura - può suscitare nell'animo umano. Ma anche una riflessione sulla finitezza delle cose terrene, che tuttavia possono vivere nell'eternità di una bellezza senza fine.

VILLA CLERICI

Il sacro secondo i giovani



Nei giorni scorsi ha riaperto al pubblico la Galleria d'arte sacra dei contemporanei a Milano (via Terruggia 8/14), con i consueti orari e costi (modalità di visita e altre informazioni su www.villaclerici.it). Fino al 12 settembre, inoltre, è possibile visitare la mostra «Innesti21», organizzata in collaborazione con Isorropia Homegallery (associazione culturale no profit): all'interno del percorso museale nove opere di giovani artisti che si misurano con il tema del sacro, dialogando con i dipinti e le sculture della collezione permanente. La scelta delle opere, alcune realizzate *site specific*, ha l'obiettivo di far risuonare le molte sfaccettature del sacro che caratterizzano l'intera collezione della Galleria. Nella fedeltà alla propria ricerca artistica e senza il bisogno di emulare l'iconografia della tradizione religiosa cristiana, le opere dei nove artisti fanno emergere ed echeggiare i grandi temi filosofici, antropologici e biblici dell'origine, del dono, dell'alleanza, dell'innocenza, della memoria, del sacrificio, della rinascita. Il progetto sviluppa una delle vocazioni originarie della Gasc: coinvolgere più artisti, ognuno con la propria ricerca creativa, su un progetto condiviso.

Una graphic novel su Armida Barelli in occasione dei 100 anni della Cattolica



L'immediatezza delle immagini per raccontare una protagonista del Novecento

Determinata e infaticabile, Armida Barelli ha segnato la prima metà del Novecento con la sua volontà di rafforzare la presenza cattolica: una vocazione che l'ha portata a diventare la fondatrice della Gioventù femminile dell'Azione cattolica e a svolgere un ruolo centrale nella nascita dell'Università cattolica del Sacro Cuore. La graphic novel *Armida Barelli. Nulla sarebbe stato possibile senza di lei* (Franco Cosimo Panini Editore, 52 pagine, 18 euro), sceneggiata e illustrata da Pia Valentini e Giancarlo Ascari, a cura di Tiziana Ferrario, nasce da un'iniziativa dell'Istituto Giuseppe Toniolo con l'Università cattolica del Sacro Cuore, in occasione dei due centenari di fondazione. Con la forza e l'immediatezza delle immagini, queste pagine raccontano la vita di Armida Barelli e i suoi straordinari incontri con altri protagonisti del cattolicesimo italiano come Padre Agostino Gemelli, Giuseppe Toniolo, Benedetto XV e Pio XI, nella cornice di oltre mezzo secolo di storia italiana.

In libreria Abbiamo bisogno di tornare a sorridere

Fresco di stampa, ecco il nuovo libro di don Alessio Albertini: *Una bocca di risate. Per respirare nella vita* (In dialogo, 176 pagine, 18 euro). Il sorriso condiviso con la fede la stessa consapevolezza di una prospettiva più grande e migliore, cogliendo i lati buffi e contraddittori della vita, con un'intelligenza che relativizza e ridimensiona quanto riteniamo assoluto, come un «non-so-che» che sboccia all'improvviso dopo una battuta e scioglie nel modo più tenero anche le peggiori angosce.



Abbiamo bisogno di tornare a sorridere. Siamo stati costretti per troppo tempo a coprire il volto con la mascherina, contagiati dalla paura dell'incertezza, bloccati dentro le mura di casa, isolati gli uni dagli altri, ma sentiamo la necessità di tornare a sorridere alla nostra libertà, alla bellezza di ciò che abbiamo, alla solita normalità per sentirci più uniti e più forti insieme. Sarà una nuova vicinanza per respirare una nuova umanità, uno scambio di sorrisi per intrecciare relazioni veramente umane.

Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 14 *Padre nostro*. **Lunedì 6 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì). **Martedì 7 alle 20.15** *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Mercoledì 8 alle 9.30** dal Duomo di Milano Pontificale nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria e Rito

CHIESA TV
Canale 195 del digitale terrestre

di ammissione dei candidati al diaconato e al presbiterato presieduto da mons. Delpini. **Giovedì 9 alle 21.15** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 10 alle 20.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì) e alle 21.15 *Mondo agricolo*. **Sabato 11 alle 15** dal Duomo di Milano celebrazione dei Vespri e Rito della «Nivola» per l'esposizione del Santo Chiodo presieduta da mons. Delpini e alle 17.30 Santa Messa vigilante. **Domenica 12 alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 14 *Padre nostro*.